

Fondazione Persona – La Veja Masca

Presenta

Venerdì 4 giugno ore 20.45 – Basilica Corpus Domini
via Palazzo di Città Torino – ingresso libero

In occasione del decennale del Biennio di specializzazione
della Facoltà Teologica di Torino

Et Elevatus Est

Sacra rappresentazione sulla Passione di Cristo

Progetto drammaturgico di Marco Bossi e Gianni Dal Bello

**performance artistica con gli attori del
Laboratorio teatrale “Persona” di Novara**

con

Gianni Dal Bello

**Anna Belfiore, Marco Bossi,
Laura Fedigatti, Beatrice Framorando,**

**introduzione di
don Pierdavide Guenzi
(teologo)**

**Luisa Rizzotti
nei brani musicali della Veja Masca**

**Costumi Anna e Rocco Belfiore
Editing video Renato Massucchi
Suono Roberto Orfella
Luci Evaristo Tommasin
Regia di Gianni Dal Bello**

Lo spunto di partenza per questa moderna sacra rappresentazione teatrale è quello di rivisitare in modo originale le quattordici tappe della Passione di Cristo e insieme il cammino della redenzione dell'uomo. Uno spettacolo ricco di suggestioni intense, scandito da un sottofondo musicale incalzante, nel quale gli effetti sono lasciati a movimenti coreografici a diretto contatto con il pubblico, alla soffusa atmosfera creata dai giochi di luce, alla riproposizione di immagini sacre di grande effetto visivo. Molte sono state realizzate in alcuni luoghi devozionali delle Diocesi del Piemonte, rendendo in particolare protagoniste le statue delle cappelle del Sacro Monte di Varallo, il primo e il più grande tra i Sacri Monti, vero Vangelo popolare.

“... et ego si exaltatus fuero a terra, homines traham ad me ipsum...” cita il Vangelo di Giovanni, “...quando sarò elevato da terra attirerò tutti gli uomini a me...”. Questa frase funge da spunto per la riflessione richiamata anche dal titolo.

“Et Elevatus Est” prende le mosse dal viaggio a Roma dei fratelli artisti D'Errico (Melchiorre e Tanzio) che partirono dalle pendici del Monte Rosa nel 1600 in occasione dell'anno giubilare. Il loro incontro con Caravaggio fu “illuminante” (nel senso che scoprirono un nuovo modo di “trattare” la luce). Tornarono a Varallo e misero in atto quanto appreso nella creazione delle splendide cappelle del Sacro Monte.

Un momento teatrale e di performance artistica che funge anche da inusuale forma di meditazione.